

DISCORSO DELLA DOTT. MONIKA KRÜSI, ASSEMBLEA GENERALE DI REPOWER AG, 2022

Vale il discorso pronunciato in tedesco

Poschiavo, 17 maggio 2023

Stimati azionisti, cari ospiti,

eccoci qui: nella meravigliosa Poschiavo all'Assemblea generale di Repower - un'azienda attiva a livello internazionale che si occupa principalmente di produzione, distribuzione e trading di energia in Svizzera e in Italia.

Ma cosa significa l'energia elettrica o, semplicemente, l'elettricità per voi personalmente? Cosa vi fa venire in mente?

- Alcuni di voi potrebbero forse pensare che l'elettricità è ciò che serve per muovere il treno che mi ha portato fin qui
- l'energia è la capacità di compiere un lavoro meccanico, emettere calore o irradiare luce
- forse alcuni stanno pensando alla propria bolletta elettrica.

Su Wikipedia alla voce corrente elettrica sta scritto: l'elettricità è una *grandezza fisica fondamentale*, che svolge un ruolo centrale in tutti i sottocampi della *fisica* e della *tecnologia*, della *chimica*, della *biologia* e dell'*economia*.

La mia risposta un po' più poetica è:

l'energia è come l'amore,
ci si accorge che manca solo
quando non c'è più

Ed è proprio questo ciò che, credo, abbiamo provato nell'ultimo anno: l'amore è stato messo in pericolo.

Nel 2022, purtroppo, la parola più usata in relazione all'energia è stata «conflitto», non «amore».

Per molti governi e per la popolazione, la dipendenza dalle forniture di gas ed elettricità è balzata improvvisamente in primo piano. Ci siamo resi conto di quanto sia grande la dipendenza dell'Europa dalle forniture energetiche russe.

E anche qui in Svizzera molti si sono resi conto che il mercato del gas e dell'elettricità è internazionale ed è stato messo sottosopra. I flussi di energia consolidati così come li conoscevamo hanno subito un'improvvisa trasformazione. La Russia ha cercato di aumentare le

sue forniture alla Cina, gli Stati Uniti hanno venduto gas naturale liquefatto all'Europa, e l'Europa si è improvvisamente trovata in una guerra globale di offerte per il gas liquefatto con l'Asia e il Sud America.

Ci siamo anche resi conto che la rete elettrica non si ferma ai confini di un Paese. In Svizzera esistono 41 collegamenti elettrici con i Paesi limitrofi, come ad esempio qui in Valposchiavo la nostra ex-merchant line Campocologno - Tirano.

Il pubblico si è anche reso conto che l'offerta di elettricità deve sempre corrispondere esattamente alla domanda, altrimenti la rete elettrica perde stabilità con conseguenti interruzioni dell'erogazione di corrente.

Provate a immaginarvi questo: su ogni treno della Ferrovia Retica, tutti i posti devono essere sempre occupati, nessun posto può essere libero e nessuna persona può stare in piedi. E questo su ogni treno, dalla mattina presto alla sera tardi. Solo così la rete è stabile. Il mantenimento di questa stabilità richiede un complesso controllo della rete elettrica in tutta Europa. È qui che la digitalizzazione può tornare utile come importante strumento di sorveglianza e per interventi sulla rete. Ma questo richiede una grande cooperazione al di là dei confini nazionali.

Inoltre ci siamo resi conto che se l'offerta diminuisce, anche la domanda deve essere ridotta. In altre parole: dobbiamo risparmiare e aumentare l'efficienza. Questo messaggio è arrivato anche ai politici di Berna.

Nel 2022 si è molto dibattuto su come si può ottenere la sicurezza dell'approvvigionamento nel contesto della politica energetica e climatica. Si tratta del famoso conflitto di obiettivi e di un gioco di equilibri.

Quattro interessi e obiettivi diversi entrano in conflitto.

Primo, la sicurezza dell'approvvigionamento: non è sufficiente produrre una quantità di energia elettrica propria sufficiente per tutto l'anno. Deve essere disponibile tutta l'elettricità di cui abbiamo bisogno in ogni momento. Non importa se è estate o inverno, giorno o notte. Essendo la domanda di elettricità in crescita a causa della decarbonizzazione e dell'elettrificazione associata, significa che dobbiamo espandere massicciamente la produzione a livello nazionale e che dobbiamo comunque continuare a importare elettricità in inverno e queste importazioni devono essere garantite anche in tempi di crisi.

Da un punto di vista tecnico - e qui non faccio considerazioni politiche o finanziarie, ma è un'analisi puramente tecnica - le centrali a gas, le centrali nucleari e, per piccoli fabbisogni di energia elettrica e brevi periodi, anche le batterie e le centrali ad accumulazione con sistema di pompaggio, come il progetto Lagobianco, sono adatte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento. Naturalmente, anche le nuove centrali idroelettriche produrrebbero più elettricità, come il nostro progetto Chlus.

Secondo, obiettivi climatici: la produzione di energia deve essere neutrale in termini di CO2. Questo vale sia per le centrali eoliche e idroelettriche che per le centrali fotovoltaiche e nucleari, ma non per le centrali a gas.

Terzo, gestione dei rischi, protezione della natura e del paesaggio: la produzione di energia non è possibile senza interferenze con la natura e senza rischi. Sotto questo punto di vista, in particolare gli impianti fotovoltaici occupano una posizione più favorevole rispetto alle centrali eoliche e a gas. Le centrali nucleari sono problematiche, mentre alcuni progetti idroelettrici possono essere per certi versi ancora valutati positivamente.

Quarto, efficienza economica: la produzione di energia elettrica deve essere conveniente, cioè dobbiamo ampliare soprattutto gli impianti esistenti e renderli più efficienti. In genere, costruire una nuova centrale è sempre più costoso rispetto a una ristrutturazione. Le nuove centrali elettriche sono redditizie al massimo solo grazie a consistenti sovvenzioni. Un esempio lampante di aumento dell'efficienza di una centrale elettrica esistente è il rinnovo generale della centrale di Robbia. Tra l'altro, in termini di efficienza economica le piccole centrali sono svantaggiate rispetto alle grandi centrali.

Il conflitto di obiettivi appena illustrato viene ottimizzato con diversi sistemi normativi nei Paesi, o perlomeno vengono fatti tentativi per ottimizzarlo.

In questo consiste la sfida per la politica industriale europea e svizzera. Spesso ci si lascia andare al protezionismo. Si fissano dazi doganali punitivi e divieti. Questo ha poco a che fare con la promozione dell'innovazione, mentre invece rallenta lo sviluppo. Il protezionismo non aiuta a frenare il cambiamento climatico e ad accelerare la transizione energetica.

Repower opera in Italia e in Svizzera. Desidero ora esporvi questi due mercati.

L'Italia prevede di produrre 80 TWh di elettricità con i nuovi impianti fotovoltaici ed eolici che verranno costruiti entro il 2030, favorendo così la decarbonizzazione. 80 TWh corrispondono a una volta e mezza il consumo annuo totale della Svizzera. I metodi di produzione sostenibile sono promossi dallo Stato italiano con incentivi.

In Svizzera, nel settembre 2022 il Consiglio federale ha posto in vigore l'ordinanza sulla costituzione di una riserva di energia idroelettrica e ha indetto un'asta. Repower si è aggiudicata un contratto per 24 GWh, fornendo un contributo superiore alla media alla sicurezza dell'approvvigionamento in Svizzera, se paragonato alla propria capacità di stoccaggio. Inoltre, la Confederazione ha deciso di mettere sotto contratto tre centrali elettriche di riserva come una sorta di riserva di energia¹. In questo modo si risolvono i problemi a breve termine, ma a medio e lungo termine c'è ancora un enorme bisogno di interventi.

Se da un lato il mercato dell'elettricità è internazionale, dall'altro lato la produzione è locale.

¹ Birr, Cornaux NE e Monthey VS

Repower possiede 27 impianti idroelettrici e solari in Svizzera, 23 impianti idroelettrici, eolici, solari e a gas a ciclo combinato in Italia e 3 impianti eolici in Germania. Le condizioni locali sono determinanti per decidere, ad esempio, se costruire un impianto fotovoltaico o un impianto eolico. I permessi di costruzione vengono rilasciati a livello locale. Le sovvenzioni sono concesse a livello locale per ogni impianto e anche le concessioni sono conferite a livello regionale e locale dai comuni o dal cantone.

Cosa significa questo per Repower in quanto produttore di energia elettrica? Dobbiamo essere in grado di **gestire gli equilibri tra livello locale e internazionale**.

Dobbiamo capire le condizioni locali. Dobbiamo padroneggiare le normative nazionali e individuare le opportunità - attualmente, ad esempio, gli impianti solari alpini - il prima possibile e con precisione.

Allo stesso tempo, dobbiamo comprendere le tendenze del mercato internazionale. Dobbiamo creare modelli di sviluppo del prezzo dell'elettricità, al fine di vendere la nostra produzione di elettricità in modo redditizio sul mercato internazionale. Repower produce 2,1 TWh di elettricità. Una piccola parte serve per l'approvvigionamento di base nel Cantone dei Grigioni e per i clienti sul mercato libero, ma la maggior parte della nostra elettricità è destinata ai mercati internazionali: Repower è quindi un importante trader di commodity e dipende fortemente dai prezzi dell'energia.

Negli scorsi decenni Repower ha accumulato un grande know-how sia nel trading di energia, sia nella costruzione e gestione di centrali nonché nella distribuzione di energia attraverso la propria rete. Per il futuro della nostra azienda è estremamente importante mantenere e sviluppare questo know-how.

Proprio grazie al nostro know-how siamo riusciti a ottenere un buon risultato nel 2022. Questo soprattutto in virtù del trading.

Il 2022 segna un'inversione di tendenza nel settore energetico.

L'importanza della sicurezza dell'approvvigionamento è ormai un dato di fatto e i rischi del trading di energia sono stati evidenziati in modo chiaro.

È risaputa anche la necessità di grandi investimenti nella produzione di energie rinnovabili. Questa è un'opportunità, ma anche una commessa per Repower. Repower è un'azienda con incredibilmente tanti punti di forza e con il personale e gli azionisti giusti. Il nostro compito è ora quello di utilizzare questi punti di forza in modo proficuo per la nostra azienda. Siamo in grado di affrontare i cambiamenti, di imparare e di svilupparci. In altre parole, Repower ha davanti a sé un futuro interessante e ricco di soddisfazioni.